

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

*Gutta cavat lapidem.*

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero, aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 6 Giugno

## Libertà di stampa

Un segno della invadente reazione è il contegno nuovo del governo e dei suoi amici verso la stampa, la cui libertà si comincia di nuovo a manomettere.

Vari assaggi in argomento si vanno facendo qua e là, come per abitudine il pubblico; poi si andrà avanti ancora di più; i freni si devono applicare ormai in maggiore estensione perchè così si vuole a Vienna!

L'altro giorno fu sequestrato il *Sécolo* di Milano perchè aveva riportata una frase pronunciata in una conferenza contro il papa-re. Curioso invero che quando i clericali d'Italia indicano a quel giornale milanese una guerra la più accanita, il governo venga a colpirlo dall'altra parte, costituendosi il loro alleato.

Il sequestro poi fu eseguito in modo brutale, e l'Italia, giornale certamente non sospetto di radicalismo dice in proposito: « Sono cose, per chi abbia sentimento di libertà, che fanno addirittura male: la persecuzione del pensiero, per mezzo dei carabinieri, non è degna d'un governo civile. Queste cose non si vedono nei paesi liberi. »

Ma il fatto del *Sécolo* non è isolato. In questi giorni vennero sequestrati a Napoli due giornali eminentemente conservatori quali il *Piccolo* di De Zerbi ed il *Corriere del Mattino* di A. Colautti! Apriti cielo! Colautti sequestrato per un suo articolo in cui parlò delle nuove nomine dei senatori, e la procura volle ravvisarvi nientemeno che un'offesa alla persona del Re!

Una delle più sacre libertà è senza dubbio quella della stampa; ma la stampa è pure il massimo degli spauracchi per i governi deboli o reazionari. La luce difatti che viene portata dalla stampa svela troppe colpe, altre maggiori impedisce di compierle; la stampa è quella che ha il merito principale dell'odierno risorgimento; bisogna dunque colpire la stampa e renderne scabrosa l'esistenza.

Così si hanno a deplorare questi tentativi liberticidi, così si compiono queste amene prepotenze, così la libertà rimane sempre più violata.

La scala della reazione la si scende lenti gradino per gradino, ma la si scende tutta inesorabilmente.

Ed è dovere di tutti indistintamente di vigilare, memori dell'*hodie mihi, ceas tibi*. Non si vede come l'assaggio lo si fa, anche per togliere le parvenze di parzialità, colpendo organi di contrario partito?

La libertà di stampa è il vessillo attorno a cui stanno tutte le altre libertà; è la libertà massima; quella colpita si colpiscono anche le altre tutte. Si vuol impedire al grido degli onesti di farsi udire; l'Italia vedrà allora trionfante completamente la reazione; i banchieri e i reazionari l'avranno ridotta il loro regno; essi si saranno assicurata l'impunità al malefare.

*Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interssa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungergli il relativo importo.*

## IL DISCORSO NICOTERA

La nota politica più importante viene data dal discorso pronunciato a Salerno dall'onor. Nicotera.

Ne pubblichiamo il testo togliendolo dal *Fracassa*:

Oggi l'onor. Nicotera, nel teatro municipale, ha parlato ai suoi antichi e costanti elettori.

Lo accompagnavano gli altri colleghi della Opposizione Pellegrino, Napodano, il senatore Farina, il sindaco della città e molti autorevoli cittadini.

Il teatro era letteralmente stipato. Quando l'onor. Nicotera si è presentato, tutta l'assemblea è scoppiata in un applauso solo, fragoroso, unanime.

Egli ha cominciato a parlare dell'esame della situazione che i risultati delle elezioni hanno fatto al ministero.

Il ministero — egli ha detto — volle le elezioni per assicurarsi una grande ed immutabile maggioranza; ora questa maggioranza il paese non gliel'ha data. Quindi il ministero non ha ottenuto il suo scopo.

Ha quindi risposto coi fatti e cifre alla mano ai calcoli e alle speranze che i giornali ministeriali vantano per intimidire e trascinare i deboli e gli ingenui.

— Accordando al ministero — egli ha detto — anche trecento deputati usciti a lui favorevoli dai recenti comizi, la situazione non muta. Sopra questi 300, 135 sarebbero di Destra, ma gli altri, vale a dire 165, apparterebbero alla Sinistra. Ora questi 165 si riverserebbero immediatamente sulla opposizione e tornerebbero ad unirsi a lei il giorno che l'onorevole Depretis accennasse a ripiegarsi verso la Destra.

E a questo punto l'onor. Nicotera ha pronunciato una frase che in bocca sua acquista la maggiore, la più indiscutibile importanza. Egli ha detto:

— Senza commettere indiscrezioni, posso affermare, che, quando ciò accade — cioè, quando la manifesta dedizione dell'on. Depretis alla Destra avvenisse — alcuni degli attuali ministri hanno già dichiarato che uscirebbero dal Gabinetto.

Egli ha proseguito dimostrando colla citazione dei discorsi ultimamente pronunciati dall'onor. Minghetti e dall'onor. Bonghi come la Destra non abbia in nulla mutato, si sia conservata precisamente quale era avanti il 1876, e quale cadde sotto la riprovazione nazionale. Dare quindi il potere a lei equivarrebbe a violentare la volontà del paese. Quindi ognuno resta al posto suo.

La situazione del ministero dopo le elezioni, secondo l'onor. Nicotera, è questa: — Non vuole restituire il potere alla Sinistra, non può trasmetterlo alla Destra; sarà pertanto costretto — ove potesse reggersi ancora — a perpetuare la confusione subendo le influenze extralegali, corrompendo la giustizia e l'amministrazione, mutando i municipi in altrettanti comitati elettorali, alterando tutte le funzioni del governo.

L'onor. Nicotera è quindi passato ad esporre quale sarà il programma dell'Opposizione, che, ha assicurato, mostrerà alla prima occasione di essere più numerosa che non fosse al 5 marzo.

Dichiara d'essere soldato vigile della libertà contro tutti gli eccessi, dell'alto e del basso, e protesta eloquentemente la sua fede unitaria. Perciò egli ha il diritto di chiedere la vera perequazione morale, che unisca dei compensi e nei doveri tutti i figli d'Italia.

— Non si può concepire una civile società senza la fede illimitata nella amministrazione della giustizia.

Invoca quindi il riordinamento della magistratura, chiedendo che questa sia meglio pagata e la giustizia sia meno cara.

Ha quindi esposto un largo programma economico che ci liberi dagli inconvenienti della presente situazione,

creata dall'anormalità di non essere né liberi scambisti né protezionisti.

Egli ha detto che l'Italia deve proteggere equamente, per difendere le sue sole ricchezze, la terra ed il mare, incoraggiando le costruzioni navali, aumentando le produzioni dell'agricoltura, abolendo gradualmente le imposte sopra i generi necessari all'alimentazione.

L'onor. Nicotera ha quindi ringraziato con commoventi parole gli elettori di Salerno, che gli rinnovarono l'onore di rappresentarli in Parlamento. Essi elessero insieme a lui altri tre deputati di opposizione, e se rielessero pure l'onor. Taiani, fu per una lodevole e corretta interpretazione delle norme costituzionali: per non invadere le attribuzioni della Corona.

Invocò quindi il buon genio d'Italia perchè ispiri i nuovi e vecchi suoi legislatori e li unisca, non per creare un nuovo trasformismo, ma per creare subito due grandi partiti divisi soltanto da un diverso concetto nell'applicare il principio della libertà. Non facendosi così sarebbero prolungati i danni derivanti dai partiti senza confini certi e da un governo senza autorità.

Da ultimo lamentò, con generoso intendimento, che la politica estera condanni i patrioti a dolori che la prudenza consiglia di tenere nell'intimo del cuore.

Quindi l'on. Nicotera concluse: — Parlo disinteressatamente, nel solo interesse delle istituzioni. Ove avessi voluto, avrei diretto le elezioni come ministro e non già combattuto la campagna in nome dell'opposizione, del mio partito, con cui sono in completo accordo. Non volli; reputando anzitutto necessario riordinare i partiti. Ritornando al sistema corretto, praticato da me quando con 20 voti di maggioranza, raccolta senza telegrammi, mi dimisi; ritornando al sistema di Cairoli che, ingiustamente accusato, ritrosi nobilmente rifiutando la facile difesa per non danneggiare alti interessi.

Io mi dimisi per mantenere intatta la concordia del partito. Cairoli si dimise indicando la Sinistra erede vera del potere. Non mi sento però sfiduciato; mi sento anzi ancora l'uomo di Sapri contro chiunque ardisca di attentare all'edificio della unità e della libertà. Saluto il re. Saluto Salerno!

Il discorso dell'on. Nicotera è stato fragorosamente applaudito a tutti i passi, a tutti i periodi. Alla fine, poi, ha avuto un'ovazione imponente. Gli uditori battevano tutti le mani e gridavano: — Viva Nicotera! Viva la Sinistra!

È stata una scena commovente.

## La tratta dei negri in Assab

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto così concepito:

Chiunque nel territorio della colonia di Assab, o sui confini della colonia e delle sue dipendenze, parteciperà direttamente od indirettamente al traffico degli schiavi negri od abissini, sarà reo di grassazione, e verrà punito secondo i casi, giusta gli articoli 596 e 597 del Codice penale del 29 novembre 1859.

Ove la tratta sia accompagnata dall'evirazione, il reato sarà qualificato di assassinio, e punito, giusta gli articoli 530 e 531 del Codice citato.

Il tribunale Militare di Massaua sarà competente a conoscere di tali reati.

L'istruzione del processo sarà però fatta dal commissario civile in Assab e da chi per esso.

## Depretis inviolabile

Scrivono da Pisa alla *Democrazia*: Ieri sera, passando dalla nostra stazione l'onorevole Cairoli, diretto per Milano, molti studenti e cittadini si recarono ad ossequiarlo.

L'egregio uomo pronunziò poche e belle parole d'occasione stigmatizzando l'esclusione dal Parlamento di Giosuè Carducci e di Ranieri Simonelli.

Le sue parole furono accolte da fragorosi applausi e dalle grida di *Viva Cairoli! Viva il futuro presidente dei ministri! Abbasso Depretis!* A questo punto intervenne un delegato e quasi ch'è Agostino Depretis sia sacro e inviolabile, arrestò due studenti che credeva avessero emesso le sediziose grida.

L'on. Cairoli voleva recarsi in persona alla questura per farli rilasciare; ma il treno essendo per partire, ne dette incarico all'on. Simonelli, il quale insieme ad altri ottenne che dopo un paio d'ore gli accusati per lesa *Maestà di Agostino Depretis*, fossero posti in libertà.

E con questo si inaugura la XVI Legislatura!

## Per una questione di diritto

(Dalla *Democrazia*)

I giornali ministeriali si ostinano a sostenere che l'on. Badaloni, eletto a Rovigo, è ineligibile perchè le sue dimissioni da assistente ad una cattedra della Facoltà di medicina, date e registrate prima della elezione, non furono accettate.

L'elezione del dott. Badaloni è invece pienamente valida. E per convincersene basta leggere il Commento del Brunialti alla Legge Elettorale Politica, pag. 381, ove è detto:

« È necessario che le dimissioni siano state accettate? La Camera, dopo aver tenuto per l'affermativa in varie occasioni, deliberò, contro la proposta fatta a semplice maggioranza dalla Giunta per le elezioni, che l'atto di rinuncia dell'impiego se anche non accettato e persino fatto alla vigilia delle elezioni, rende appieno eleggibile, tanto più se il ritardo dipende dalla trasmissione della rinuncia, (elez. Folcieri, coll. di Asolo, 27 febr. 1877). »

E ci pare che basti.

## COSE DEL POLESINE

Rovigo, 4 giugno.

(K). Fra qualche giorno i nostri deputati partiranno per Roma. Saranno tutti presenti alla riunione della estrema sinistra indetta dal Mojocchi e — subito dopo le formalità del giuramento — è sperabile si trovino d'accordo coi compagni per affermare con energia nell'aula parlamentare i dolori, i bisogni, le aspirazioni tanto misconosciute della *Democrazia*.

A detta degli avversari i radicali sono soltanto quarantadue. Fosse pure, la sola opposizione radicale è uscita con vantaggio dalla prova dell'urna in onta alle mene depratine ed alla sfiducia nel sistema rappresentativo che le delusioni passate hanno lasciato nella classe dei lavoratori. I quarantadue hanno la coscienza di rappresentare il lavoro italiano contro il privilegio; sono i pionieri dell'avvenire; con una propaganda costante intelligente entusiasta preparano il terreno alle nuove idee nella mortagara di Montecitorio ed avranno ben meritato dalla *Democrazia* e dalla umanità.

La interpellanza Cavallotti lascia sperare una rassegna retrospettiva sulle ultime elezioni. Sarà una rivista semiseria a totale beneficio dell'on. Depretis e dei numerosi moretti sparsi sotto forma di Prefetti, sindaci o agenti di P. S. per tutta Italia. E sarà una rivista interessante per la causa della moralità e della libertà politica. È possibile che il Polesine vi concorra con qualche documento... originale. Perchè qui le cose non si fermano alle elezioni, il secondo capitolo « dopo le elezioni » è forse il più interessante.

Le piccole e le grandi vendette sono all'ordine del giorno. Abbiamo degli operai comunali sospesi perchè non hanno votato col Sindaco — flocano le ammonizioni ai socialisti che hanno dato il voto a Badaloni. E fossero soltanto ammonizioni ma qual-

che proprietario veramente radicale ha messo in libertà i suoi mietitori, rei convinti di aver assistito. . . . alla conferenza dell'avv. Marin.

Alla persecuzione si aggiunge la canzonatura. — E si prendono a gabbo operai e contadini perchè, in onta al trionfo della lista, sono rimasti disperati come prima.

Non si tratta di fatti isolati — non li raccoglierei; la sembra quasi una parola d'ordine. Ed è tale da incerbire i rapporti tanto tesi nelle nostre campagne.

Gli onesti di tutti i partiti debbono e seriamente preoccuparsi del fatto non si sa fin dove possano arrivare le conseguenze.

La morale è questa — l'unica garanzia, la sola speranza, la fede suprema è nel buon senso dei lavoratori. Vincitori all'urna essi non toglieranno la via ai loro rappresentanti con moti improvvisi — mostreranno che domandano tutto al diritto — nulla alla forza. — E sarà la migliore delle risposte a certe inqualificabili provocazioni.

La nomina del Tedeschi in ispecie è la consacrazione del principio delle associazioni agricole ed operaie a cui egli ha dedicato la propria vita.

È certo che nel prossimo autunno si darà mano alla costituzione di numerose società agricole ed operaie.

I lavoratori stretti in un fascio — rappresentati in Parlamento dai loro candidati naturali non saranno alla mercé dei tirannetti locali — ed avranno una parola nell'aula legislativa. Non foss'altro avremo un Codice del lavoro — cresimato dalla concordia dei lavoratori.

Questa è la via tracciata dal partito democratico — la sola via possibile per giungere ad un pratico risultato.

Bisogna seguirla in onta alle provocazioni. Non bisogna fare dei martiri a buon mercato.

I lavoratori del Polesine — tra i pochissimi che sono riusciti a far trionfare il programma della democrazia — il loro programma — devono mostrarsi all'altezza della situazione — anche a prezzo di nuovi sacrifici — e di nuova abnegazione.

I nostri deputati faranno della politica e dell'amministrazione. Nell'interesse dei rappresentanti ed in quello generale della Nazione, non incoraggeranno la camorra di clientela raccomandando Tizio con danno di Sempronio — ma con una bene intesa difesa dei legittimi generali interessi della Provincia corrisponderanno al mandato ricevuto. Mi assicurano che in questo senso sarà indirizzata una circolare dai nostri deputati ai Comuni ed ai corpi morali.

Ed io trovo ottima l'idea essendo indispensabile che la rappresentanza politica armonizzi e proceda d'accordo colle amministrative.

Da questo punto di vista sarebbe anche necessario un risveglio nelle elezioni amministrative.

Se i radicali a suffragio ristretto sono nella impossibilità di far trionfare dappertutto i propri candidati, devono impedire colla pericolosa astensione che la parte più liberale nelle amministrazioni comunali e provinciali venga sostituita da certe candidature a base retrograda che si rendono possibili soltanto nelle tenebre trasformiste in cui siamo travolti.

Detto questo nell'interesse generale — permettetemi una parola per fatto personale. Il corrispondente della *Venezia* messo al muro, risponde che non risponde. Buon padrone, alla sua prosa non tentiamo affatto; la nostra non era diretta a lui (non ne valeva la pena) ma al corrispondente dell'*Adriatico*. La ritirata non ci sorprende; la prudenza davanti alla critica avversaria vale l'attacco dei vecchi e nuovi amici. Il silenzio è d'oro, il sig. T. M. tace per non poter parlare. Meglio non avesse cominciato. Nella immensità dei suoi affari ha



tempo soltanto di fare dello spirito... czecho sulla sigla del corrispondente del Bacchiglione.

E del resto nega tutto, come Depretis nega alla Camera ciò che non è stenografato.

Fortunatamente certi fatti stanno nella coscienza di tutti, compresi gli amici e gli avversari. . . . leali del T. M. E se tutti disapprovano, non disapprovano il corrispondente del Bacchiglione, che sulle colonne della Venezia.

Del resto a nemico che fugge ponti d'oro. E il sig. T. M. è assolto anche per questa nuova e speriamo ultima scappata. A condizione però che dopo tanti voli. . . . lirici e tante delusioni dica almeno adesso con chi e per chi combatte. In caso diverso si rassegni a passare per una seconda edizione riveduta e scorretta del *Le nome Paturot a la recherche d'une position. . . . politique*. Anche in questo caso coraggio e avanti, il partito gerolamista è ormai costituito in Polessino. Si faccia portare il sig. T. M.; uno più uno meno avrà gli ottocento voti di Paride Fioravanti.

## ECHI DI GIOVEDÌ

Ecco il discorso che intendevano pronunciare giovedì alcuni Trentini all'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

### Cittadini!

In giorno sì solenne, avventuroso, nel quale un popolo, compreso del tributo di ammirazione e di gratitudine che dà al più grande, al più magnanimo dei suoi eroi, in questo giorno in cui si innalza potente un grido di gaudio, in cui nei cuori si ravvivano ricordi di un passato glorioso, sia permesso anche a noi, figli delle balze Trentine, di quello sfortunato ma forte paese su cui il grande stampò le sue orme e che fu consacrato del sangue dei suoi prodi, in cui viva e darà resta la gloriosa sua memoria; sia permesso, dico, di con fondere i nostri sentimenti con quei di tutti voi.

Mancheremo al più sacro dei nostri doveri, saremo del tutto ingrati se lasciasimo trascorrer questo giorno senza far udire la nostra voce, voce forse fiacca, di figli che si volgono alla memoria di Garibaldi per ispirarsi, per ritemperare le loro forze, i loro ideali, oppressi dalla tirannia di, ma sempre pronti a scattare, a prorompere frementi al primo grido liberatore!

Giuriamo, pieno il cuore di santo furore, dinanzi all'effigie di questo uomo benemerito di noi tutti, della umanità intera, giuriamo di affrettare l'ora sospirata in cui, spezza le catene straniere che, possiamo far parte della grande patria italiana.

Il nostro grido erompa dunque unanime, concorde, e voi, cittadini aiutateci: W Garibaldi: W Trento.

APPENDICE

13

### A. CACCIATORI

# MARIA

### SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

Guglielmo O' Collony si trovava in una di quelle beate ore che volentieri si sognano inni e cantici, è in quell'ora che l'uomo inconscio di se stesso vi si getta perduto e liba a larghi sorsi la gioia e le felicità di un'esistenza divisa a due, i sorrisi e le grazie, d'un amore celeste.

Guglielmo, non aveva mai amato. Mai niuna donna lo aveva attratto si irresistibilmente all'effetto quanto Yole, egli non amava, ed ella gli insegnò ad amare, ed egli non credeva, ed ella gli insegnò a credere.

Quando un cuore che a lungo tenuto divampa in un amore casto e solenne ha certe emozioni indescrivibili e Guglielmo soggiaceva a queste che per lui erano affatto nuove, con quel misto di timore, di paura, forse anche di gelosia...

## Corriere Veneto

### Da Rossano

4 giugno.

Rossano, borgata popolosa ai confini della Provincia di Vienna, fu invasa dal colera. Oltre a 100 furono i colpiti, dieci finora i decessi. Se tale sproporzione si attribuisce alla mitezza dell'epidemia, devesi pure in gran parte alle cure assidue, all'opera intelligente di questo distinto medico-chirurgo Grossa cav. Angelo.

Ridire le miserie di tanta povera gente colpita dal morbo, ritrarne la desolazione di molte famiglie, è compito impossibile.

A lenire i molti dolori, a ridare il coraggio a tanti sventurati, il cav. Riccardo Sebbellin, ispirato dai sentimenti della vera Religione, quella del cuore, con abnegazione, amore e rara filantropia, dispone di quanto si rende indispensabile in sì cruda jattura. Animo nobile generoso, liberale di principii, egli è là ovunque si soffre, a consolare i sofferenti, a largire personalmente i più urgenti soccorsi. La sua carità è inesauribile, come instancabile è la sua operosità.

Che altri suoi concittadini apprendano dal suo esempio, e s'inspirino all'opera altamente umanitaria!

Un comitato, composto dell'Egregia signora Grossa e delle signorine Mendini e Ferrari, angeli di carità, va raccogliendo di casa in casa soccorsi per i poveri colpiti. Che fanno intanto le autorità tutte? Nulla. Se si tratta di umiliare la patria al Vecchio fatale, allora si largheggia in ispezie, in visite, in raccomandazioni, ed il popolo paga. Vedremo, se si saprà e si vorrà per la salute pubblica spendere il decimo di quanto si profuse nelle palpitanti elezioni.

**Burano.** — I denari che si avevano a spendere per la festa dello Statuto verranno erogati invece in tante minestre ai bisognosi.

**Udine.** — Il circolo operaio, dopo commemorato Garibaldi, si dichiarò permanente; per porsi d'accordo anche coi vari centri della provincia per coordinare gli sforzi.

**Venezia.** — Casi di cosiddetto colera in città 31: casi sparati in qualche sito della provincia.

## Cronaca Cittadina

**La festa dello Statuto.** — Stamane le salve d'artiglieria ci svegliavano annunciando ricorrere la festa nazionale.

Le bande cittadine rallegravano presto le vie della città coi loro concerti.

Ma Giove Pluvio ne fece una delle sue; mentre splendidi furono i primi

E colla lettera fra le mani ritornò a leggerla...

— Io credo — egli esclama — che gli angeli stessi mi invidierebbero quest'affetto che nacque colla tempesta, colle trepidazioni e che si fonde in un zeffiro soave, dolce, che rapisce la mia mente e mi fa passare dal Tartaro all'Eliseo. Io credo che Dio stesso m' invidia questo affetto che lo priva di quell'adorazione verso di lui, io credo che tutto il mondo... Che m' importa che il mio nome sia scritto nel libro del Peerage, ch'io sia un pari dell'avvenire, ricco, che m' importa tutto questo?... bramerei esser povero, guadagnarli l'esistenza per dire a Lei con più ben giusta ragione: Yole! dividiamoci la vita... No, no... è meglio così... così almeno... Sono uno sciocco che non so che dire...

E cosa straordinaria, si pose a cantare in lingua sassone, antico inglese, quello che i soldati britannici cantavano alla battaglia d'Harting.

— Che ti pare Mary di sir O' Collony?... — chiedeva timidamente Yole.

— Mi sembra a prima vista un buon giovane...

— Ed altro?...

albori, ecco nubi cariche di pioggia solcare il cielo; la rivista militare che doveva aver luogo in Prato della Valle alle ore 7 ant. veniva anzi un po' anticipata senza che per questo ai poveri soldati si togliesse prendere una buona lavata. Però gente discreta; ordine perfetto; riuscitissima la rivista.

E poi cominciò piovere proprio a secchi rovesci.

Parecchie le bandiere ai poggjuoli. Più tardi rassereno.

Numerosissimo il concorso al Teatro Garibaldi per la commemorazione a C. Cavour per parte di Luzzati; a domani la relazione.

**Salute pubblica.** — La prefettura ci comunicava iersera:

« Nello spedale di Padova, casi 1, a S. Martin di Lupari, casi 1. »

— Ed oggi ci comunica: « A Codevigo casi 1. A Pontelongo casi 2 »

— Il Municipio ci comunica oggi: « Ieri (5 and.) due casi. »

**Imposte dirette.** — La Commissione Provinciale d' Appello per le Imposte dirette nella seduta del 4 giugno a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

### Ricorsi dei Contribuenti

**Accolti per intero:** Scapin Pietro, falegname, Padova.

**A colpi in parte:** Marchetti Luigi, per commercio legnami, id. — Calzavara Domenico, prestinaio, Camposampiero.

**Respinti:** Fantin Luigi, affittanziero, Padova — Piron Angelo, id. id. — Borsetto Gio. Batta, sarte, id. — Golfetto Gino, mugnaio, id. — Orian Antonio, prestinaio, id. — Lava Giuseppe, pizzicagnolo, id. — Franco Luigi, per commercio granaglie, id. — Vanzì Carlo, lavandaio, id. — Stella Achille, caffettiere, id. — Grazioli Caterina, per capitali, id. — Formentini Gaetano, caffettiere, Padova. Campagna — Bontempo Pietro, affittanziero, Este — Gatto Bonifacio, mugnaio, Montagnana — Oegan Giovanni, farmacista, Cittadella.

### Ricorsi degli Agenti

**Accolti per intero:** Agente di Padova, contro Grazioli Caterina, per capitali, Padova — detto, contro Morin Caterina, pizzicagnolo, Padova. Campagna — detto di Montagnana, contro Braggio Carlo, prestinaio — detto di Monselice, contro Gominato Matteo, mugnaio.

**Accoli in parte:** Agente di Padova, contro Golfetto Gino, mugnaio, Padova — detto, contro Cattin Bortolo, affittanziero. Padova. Campagna — detto, contro Pedron Matteo, affittanziero.

— Ed anche un bel giovanotto.

Yole emise un legger sospiro.

— Ma sai Yole mia che mi hai fatto strabillare colla tua confessione esplicita...

— Di che?...

— Che niuno ti avesse rivolto lo sguardo... un poco lunghettino... che tu infine non abbia mai sentito gli stimoli dell'amore.

— E che vi è di straordinario?... Forse che tu hai sempre amato... ti sei sempre trovata nel medesimo stato, prima ancora di vedere un uomo, prima ancora di sentirlo a favellare, prima ancora d'averlo veduto e di comprendere?... via Maria cara... un principio bisogna ad ogni costo ammetterlo, io comincio ora... vi sono e non dubito vi sieno certi che cominciano appunto quando altri terminano e che perciò?

Maria si tacque...

Le parole, la considerazione ingenua di Yole l'aveva colpita... amaro! il sogno costante ed imperituro dell'uman genere... il sospiro della vergine... l'ansia d'un'anima fanciulla, che balbetta un'incognita favella... amare, e sempre amare!...

Ella pensava in quegli istanti... cari ricordi frammiti ai profumi dell'innocenza e dell'amore, riandava coi suoi pensieri a quei sospiri... a quelle ansie... a quelle gelosie del cuore, e

ziere, id. id. — detto di Camposampiero, contro Pessato Giovanni, mugnaio — detto di Monselice, contro Razzini Luigi, negoziante legnami — detto, contro Canozza Spiridione, pizzicagno o.

**Respinti:** Agente di Monselice, contro Gallo Antonio, per trebbiatrica.

**Gabinetto di lettura.** — Ecco l'elenco dei libri giunti al Gabinetto di lettura nel mese di maggio anno corr.

Perolari Malmignati — L'Egitto senza egiziani.

Barrilli — La montanara.

Caccianiga — La famiglia Bonifazio.

Gioppi — Attacco e difesa delle opere da costa.

Ministero del tesoro — Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1885 86.

Mongeolle — Les problèmes de l'histoire.

Brunialti — Biblioteca di scienze politiche, Vol. II. Le forme dei governi.

Corte dei conti — Rendiconto della amministrazione dello Stato e del fondo per il culto per l'esercizio 1884 85.

Feu Duc de Broglie — Souvenirs. Volume I.

Drumont — La France juive.

Raccolta di canti patriottici 1848 49.

Novicov — La politique internationale.

Tanini — Proverbi sulle donne.

Maupassant — La petite roque.

Pascarella — Villa Gloria. Sonetti.

St. Thomas — Le rêve de Paddy et cauchemar de John Bull.

Bourget — Un crime d'amour.

Direzione generale dall'agricoltura — Variazioni del fitto dei terreni.

Polacco — Una questione in materia di subingresso ipotecario legale.

**L'aria nei cessi pubblici.** — Nel locale ove si trovano i gabinetti riservati presso i cessi pubblici in Via del Sale si sente di continuo un tanfo insopportabile causa la mancanza di aria.

Infatti c'è una sola finestra sopra la porta d'ingresso per cui l'aria non può campeggiare, e l'aria pura rinnovantesi continuamente è necessaria in tutti i luoghi e specialmente nel soprahominato per la sua speciale destinazione.

Tutte le premure del custode non giovano a togliere il lamentato inconveniente. A nostro avviso si rimedierebbe infallantemente coll'aprire una finestra sopra il corridoio che serve d'ingresso secondario al Municipio.

Sono anche insufficienti per le persone che vi accorrono i tre soli ga-

si sentiva come un lieve solletico al cuore che l'inondava d'una cara mestizia e d'un brivido soave... ella, invidiava Yole...

— Tu taci Maria!...

— Le tue parole Yole mi hanno fatta retrocedere di parecchi anni... io vagolavo col pensiero... mi balocavo colle mie smozioni, nelle tempeste d'un amore che s'impone a se stesso... ritorso fanciulla... e fanciulla mi immergevo in quelle dolci voluttà del primo istante d'amore!... Quanto t'invidio Yole... come invidia quegli istanti che il mio cuore mi sussultava... gemeva... aspettava!...

— Ecco!... a sentirti sembrerebbe che l'amore, invece di riempire quel largo vuoto che ti circondava, non ha fatto che accrescerlo... invece di sollevarti alle supreme felicità, di renderti felice... l'abbia invece...

— Sì, Yole... quell'amore che nacque calmo come sospiro, che increSPA le acque di un lago si fuse colle tempeste del cuore...

— Vedi, come sei ingrata con me, Mary. Mi avevi promesso di raccontarmi per esteso i particolari del tuo amore, e d'un tratto vien meno alle tue promesse, ciò non è razionale, non è logico. E' vero che l'affanno ed i dolori quando vengono confidati ad un'amica se ne subisce tosto un alleviamento, il dolore, checché si dica

binetti riservati; ed a noi stessi toccò talvolta di dover aspettare persino dieci minuti.

Il Municipio, da qualche tempo sempre pronto ad esaudire i giusti desideri della cittadinanza, vi provvederà certamente in vista anche che non siamo affatto immuni da pericoli in linea igienica.

Sarebbe anche desiderabile che l'appaltatore della vuotatura dei cessi pubblici fosse fornito di macchine migliori ed in maggior numero per non disturbare per quindici notti di seguito e profumare la sfortunata predetta Via del Sale come succede attualmente con questi calori e colle minacce del morbo asiatico.

**Monte di Pietà.** — Nel giorno 11 alle ore 9 ant. avrà principio la vendita degli effetti preziosi impegnati dal 1 maggio 1885 a tutto 31 detto mese, cioè dal N. 33327 inclusivi, nonché di quelli rimasti invenduti per lo addietro.

— Nel giorno 15 poi alle ore 9 avrà principio la vendita degli effetti non preziosi impegnati dal 1 maggio 1885 a tutto 31 detto mese cioè dal N. 34745 al N. 45150 inclusivi, nonché di quelli rimasti invenduti per l'addietro.

**Nuova Società.** — È stata recentemente fondata la Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati residenti in Padova coi seguenti determinati scopi contenuti nel suo Statuto:

I° di soccorrere ai propri membri mediante:

a) sussidi temporanei in caso di malattia, o perdita dell'impiego;

b) prestiti proporzionati agli stipendi in casi eccezionali;

c) pensioni vitalizie;

II° di soccorrere alle famiglie dei soci mediante sussidi alle vedove ed agli orfani;

III° di favorire gl'interessi della classe degli impiegati;

IV° di fare studi sulle leggi e sui regolamenti.

Si contano oramai oltre a cento i soci appartenenti a tutte le categorie d'impieghi ed è a ritenersi che la Società si diffonderà in breve assai maggiormente in Padova e fuori.

L'assemblea generale ha preceduto già alla nomina delle cariche sociali, ossia del Consiglio d'amministrazione il quale riuscì così composto:

**Presidente:** Brioni co. Lodovico.

**Consiglieri:** Antonelli cav. avv. Andrea, Brasutti Gio. Batta, Boscato dott. Augusto, Marcato dott. Luigi, Negroni Vincenzo, Orlandi Felice, Saibante nob. Giacomo e Zaramella cav. dott. Luigi.

che sia egoista, quando è conosciuto, lo si sopporta con più fierezza, ed ha vi certi istanti che si crede di essere la più infelice creatura che sotto cappa di cielo vi esista e che una semplice contraddizione ci fa male... si vorrebbe essere soli nel dolore, si vorrebbe non ve ne fossero altri... infine la sventura, secondo quel che mi sembra quando è confidata è alleviata.

— Tu ragioni mia diletta Yole da fanciulla che nulla conosce di misteri del cuore umano... ma pure, giacché lo desideri ti racconterò questa sera o domani le note dolorose del mio amore, e vedrai, e ti convincerai che fa duopo imporsi una maschera, nascondere le più lievi sensazioni agli occhi di tutti per non servire di spettacolo a chi amerebbe coglierci al laccio... Di tutte le sventure, la sventura d'amore è la più fiera, la più terribile di tutte le sventure perchè essa sola prende possesso delle sue facoltà, delle tue fibre, ti stringe nelle sue spire, e ti ridona una larva, un'automata, e spesso un infelice che la morte sarebbe un beneficio.

— Tu mi atterisci!...

— Ti dico la pura verità!...

— Dunque tu ami e non sei riamata!...

— T'inganni, amo e sono riamata, lo so, lo sento... (Continua.)



Alla nuova società i nostri augurii perchè prosperi e si consolidi sempre di più, corrispondendo ai nobili ideali per cui fu fondata.

**Teatro Garibaldi.** — La Società Iride Concordia diede iersera a beneficio della sig. Marangoni Luigia e Bordini Giovanni, una rappresentazione col *Facciamo divorzio* e il *Maestro del signorino*.

Discreto il concorso del pubblico il quale si divertì, quantunque la commedia abbisogni d'essere interpretata da artisti, e i dilettanti quindi fanno quel che possono. Applauditi i due beneficati che nelle parti di *Cipriana* ed *Ademaro* hanno saputo avere momenti felicissimi. Bene il sig. Battaglia che promette molto e le signorine Bubbio, Balena, e Cassandro.

Nella farsa il Bordini fece obellire dalle risa.

**Grande concerto.** — Stasera le due brave musiche unite della brigata Pistoia 35° e 36° regg. fanteria, eseguiranno in Piazza V. E. dalle ore 8 alle 10 p., il seguente programma:

1. Marcia Resle — G. Battini.
2. Sinfonia *Vespri Siciliani* - Verdi.
3. Finale 3° *Don Carlos* - Verdi.
4. Valzer *Vienna nuova* - Strauss.
5. Canto degli Italiani (dal 1848 al 70) — Roggero.
6. Inno trionfale - *Il Gottardo* - Ponchielli.
7. Galop — Strauss.

**Una al di.** — Tra genero e nipote:

— La prevengo, signore, che sua figlia mi rende la vita sempre più insopportabile... Trovi, ne la prego, il modo di farla stare a segno...

— Ella sa, caro genero, che io non ho risparmiato a mia figlia, né consigli, né rimproveri, la mia pazienza è esausta, e poiché mia figlia è incorreggibile... ebbene... la diserederò!

Il genero:  
— Oh!... caro suocero... non siamo a questo punto... vedrà che finirà col l'emendarsi.

### Bollettino dello Stato Civile

del 2 Giugno  
**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 1.  
**Matrimoni.** — Fiorenzato Antonio fu Luigi, assistente ferroviario, con Calzavara detta Rossignolo Amalia, casalinga, nubile.  
Tutti di Padova.  
**Morti.** — Cian Sarto Maria fu Pietro, d'anni 75, contadina, vedova — Siviero Giovanni, d'anni 51, villico, coniugato — Cioccolini Antonio di Leopoldo, d'anni 4.  
Tutti di Padova.

del 3  
**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 1.  
**Morti.** — Dal Molin Vittorio fu Eugenio, d'anni 24, industriale, celibe — Rizzardi Carlotta fu Camillo, d'anni 40, domestica, nubile.  
Tutti di Padova.

del 4  
**Nascite:** Maschi N. 4 - Femmine 0.  
**Morti.** — Cingano Tamiuzzi Maria fu Lorenzo, d'anni 80, casalinga, coniugata — Castellan Angela fu Tomaso, d'anni 52, casalinga, nubile.  
Tutti di Padova.  
Peccolo Maria di Daniele, d'anni 19, contadina, nubile, di Limena — Borgato Marchin Luigia fu Pietro, di anni 41, villica, coniugata, di Saonara.

### IGIENI

Consiglio i miei concittadini di bere vino delle cantine di possidenza.

Io mi servo della cantina del sig. Pietro Suppici, in Via Maggiore, a prezzo modicissimo. Poco colore ma vino.

Un Medico.

### REGIO LOTTO

Estrazione del 5 Giugno

VENEZIA	42	68	86	57	75
BARI	28	75	14	83	43
FIRENZE	59	39	12	6	55
MILANO	21	63	46	26	55
NAPOLI	74	54	49	79	83
PALERMO	51	25	21	56	3
ROMA	72	74	36	53	11
TORINO	33	40	17	48	64

### Spettacoli d'oggi

**Trattoria Zangrossi** — Questa sera quartetto istrumentale Gianni dalle ore 8 1/2 alle 11.

## Rivista settim. commerciale

del 5 Giugno

Rendita Italiana — 100.40  
Doppio di Genova — 78.20  
Marchi — 1.23 1/2  
Banconote austriache — 2.00.

### Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

**Frumento da pistore.** . . L. 22.—  
idem mercantile . . . » 21.—  
**Frumentone pignoletto.** » 17.50  
idem giallone . . . » 17.—  
idem nostrano . . . » 16.50  
idem estero . . . » 15.50  
**Segala nostrana.** . . . » 16.—  
id. estero . . . » 15.—  
**Avena nostrana.** . . . » 17.—

## CORRIERE COMMERCIALE

**Bozzoli.** — Si fecero varii contratti a Roverbella, nel giallo e nel bianco-verde Casati, ai prezzi da lire 3,25 a 3,35.

A Lonigo le galette gialle fecero da L. 3,65 a 3,85; le incrociate e verdi da L. 3,35 a 3,50.

Nel mezzogiorno della Francia i prezzi tendono alla debolezza.

**Bachi.** — Le notizie sono sempre buone e si fanno propizii pronostici sull'esito del raccolto. I lagni sono rari e parziali finora.

### Diario Storico Italiano

6 GIUGNO

Gli Ungheri nell'anno 1349 occupate molte terre del napoletano, vi aumentavano ogni giorno la loro potenza. Re Luigi di Napoli che aveva recuperato molte fortezze insieme alla città di Nocera, stimava cacciare del tutto l'esercito ungarico. Ma questo avuto un forte rinforzo riprese Baroli, Trani, Bitonto, Molfetta ed altri luoghi minori; la stessa città d'Anversa venne ad aumentare di molto il suo potere.

I napoletani impauriti perciò dell'ingrandirsi degli Ungheri, consigliarono re Luigi di scendere contr'essi in campo.

Nel 6 giugno i baroni napoletani unitisi alle truppe regie ordinarono la marcia contro gli Ungheri, ma furono così bene ricevuti che messi tosto in rotta e dispersi vi rimasero prigionieri, Raimondi del Basso, Roberto di S. Severino, il conte d'Armigano con molta parte dei nobili.

Gli Ungheri vittoriosi obbligarono le città prese a pagar loro grosse somme di denaro, cosicchè accrebbero di molto la loro potenza in Italia.

### Annunzio Bibliografico

#### I Legami del Matrimonio.

— E' questo il titolo del nuovo romanzo di Augusto Barattani, pubblicato in elegantissima edizione dall'Editore G. Galli, Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 17 e 80.

È la storia di un amore appassionato fra due persone legate dal vincolo matrimoniale, e vi si riaccendono e vi s'intersecano episodi, tipi, macchiette dell'animato ambiente della vita milanese. In forma affatto obbiettiva questo romanzo tratta il problema controverso ed ardente della indissolubilità del matrimonio.

L'autore, fra la rigida imposizione teocratica *quos deus coniungit homo non separet*, e l'alta idealità del dovere, cui spesso la prepotenza di un affetto s'impone — mette la nota umana dell'amore nei figli che concilia e fa sopportare il martirio del cuore. Questo il concetto del romanzo che, però, non ha nulla del cattedratico, ma si svolge in forma al tutto vivace, spigliata, con intonazione briosa e mondana.

### Un po' di tutto

**Uno scontro a Lucca.** — Il treno da Pisa a Lucca presso la stazione di quest'ultima città investì due vagoni dimenticati nel binario.

Il conduttore venne sbalzato dalla macchina e il frenatore riportò parecchie contusioni e ferite.

Le merci di cui erano carichi i vagoni andarono sciupate. Oltre ciò la macchina ebbe gravi danni.

**Suicidio alla dinamite.** — A Panigaglia, sul golfo della Spezia, l'altra sera un certo Coceti Raffaele si suicidò esplodendosi in bocca una cartuccia di dinamite.

La moglie tentando impedire al marito l'atto insano, rimase gravemente ferita assieme ad una bambina.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Sembra indubitato che Durando sarà eletto presidente, e Canizzaro, Gianuzzi, Tabarini e Saracco vice-presidenti del Senato.

La nomina del senatore Messodaglia annunziata ieri dai nostri telegrammi, quale vice presidente del Consiglio dell'istruzione produsse buona impressione, ben sapendosi che il ministero voleva nominare il Brioschi. La coscienza pubblica ha trionfato.

La *Tribuna* dichiara che a Nicotera era stato realmente offerto di entrare nel ministero dopo il 5 marzo, e che mediatore ne era stato Robilant.

Il *Diritto* rileva che l'attuale politica italiana apre l'orientazione dell'Austria e le assicura il dominio di quei mari.

La *Rassegna* continua ad insistere per un rimpasto ministeriale. Vuole anzi lo si faccia subito.

### (Nostri dispacci)

Roma, 6, ore 8 25 ant.

Anche Boccardo e Luzzatti furono confermati a presidente e vicepresidente del consiglio superiore del commercio, che si riunirà il 23.

— In ottobre si bandiranno undici concorsi a cattedre universitarie.

— I deputati sono convocati mercoledì a Montecitorio pel sorteggio della commissione che riceverà il Re.

— Oredesi le posizioni di Robilant assai scosse per la politica in Grecia.

— Si formerà un settimo reggimento di Alpini.

— Guala sarà nominato senatore.

— Imponenti le odierne dimostrazioni per la festa nazionale. Si incoronarono i busti di Vittorio, Cavour, Mazzini e Garibaldi.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Costantinopoli, 5.** — Avendo la Rumania rifiutato al commercio turco il trattamento della nazione più favorita, il dipartimento doganale turco decretò a datore dal 22 giugno un aumento considerevole dei diritti sul bestiame cornuto, sui grani, le farine, le fave, il baro, i formaggi, il pesce salato e seco, gli alcoolici, il petrolio, il legno per costruzione, provenienti dalla Rumania. Si richiederà il certificato d'origine per l'importazione degli stessi generi da altri Stati che arrivano nei porti del Mar Nero.

**Londra, 5.** — Comuni. Continua discutersi il bill dell'Irlanda. Nessun incidente. Una lettera di Gladstone al deputato Moulton, dice che, votandosi in seconda lettura il bill dell'autonomia, affermasi soltanto la massima della creazione in Irlanda di un corpo legislativo per gli interessi irlandesi. Il governo esaminerà tutte le modificazioni del bill non contrarie ai suoi principi essenziali, né colla rappresentanza dell'Irlanda a Westminster.

### Repubblica e principi

**Parigi, 5.** — La Commissione del progetto per l'espulsione dei principi udì le spiegazioni di Freycinet, quindi dopo tre scrutini elesse relatore Maret, contrario a ogni equivoco. Maret fu eletto perchè il più anziano con cinque voti contro altrettanti dati a Pelletan ed una scheda bianca. La relazione di Maret probabilmente sarà pronta lunedì. Il relatore si limiterà a esporre le opinioni dei commissari e gli incidenti delle sedute.

**Parigi, 5.** — Il Consiglio dei ministri respinse il progetto della Commissione per l'espulsione generale e totale dei principi; accetta il progetto che espelle i pretendenti diretti e autorizza il Governo di espellere gli altri principi.

### Cose bulgare

**Sofia, 4.** — Radslawoff ministro per la giustizia si è dimesso dicendo di disapprovare la politica del Governo

che fa delle concessioni sulla questione vitale dell'unione, e rimproverando al suo collega dell'interno di immischiarsi negli affari della giustizia.

— Il Principe ritorna qui lunedì.

— Nella elezione di Kavak (Rumelia) in una rissa fra greci e bulgari vi fu una ventina di feriti.

— Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che convoca la Camera a Sofia pel 14 corrente.

### La questione greca

**Atene, 5.** — L'Inghilterra comunicò ufficialmente di essere disposta a levare il blocco; ordinò alla flotta di stare pronta a lasciare le acque greche. — Rumbold rientrò ad Atene. La levata del blocco sembra probabile per oggi.

**Atene, 5.** — Oggi o domani si notificherà alla Grecia la cessazione del blocco.

**Atene, 5.** — La Camera votò in seconda lettura un prestito di 25 milioni, e cominciò a discutere i progetti: riduzione del numero dei deputati, restrizione delle candidature militari. Tricupis difese vivamente i progetti, che però incontrano opposizione.

**Pietroburgo, 5.** — Il *Journal de St. Petersbourg* dice che le Potenze leveranno presto il blocco della Grecia, ma che la flotta internazionale resterà nelle vicinanze della Grecia, pronta a far fronte a ogni eventualità.

**Parigi, 5.** — Secondo il *Temps* l'ultima circolare della Porta che chiede di levare il blocco venne consigliata dalla Russia.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

(Il male viene a cavallo e se ne va a piedi). — Ventimiglia (Prov. Porto Maurizio). Signore. Io soffrivo di male di stomaco, e per conseguenza difficile digestione. Feci menzione di ciò ad un amico ed egli mi regalò di una scatola delle vostre rinomate Pillole Svizzere, indicandomi di prenderne 3 per mattina per 3 giorni consecutivi, e dopo continuava con una o due per mattina e ne ottenni notevolissimo miglioramento. Con ogni ossequio mi professo di V. S. Verardi Luigi. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Padova presso le farmacie *Fianeri e Mauro*, e *Bernardi Durer Bacchetti*.

## CITTÀ DI CHIETI

### PRESTITO AD INTERESSI

garantito con prima e generale Ipoteca su tutti gli stabili e terreni coltivati di proprietà Comunale e rappresentato da N. 1796 Obbligazioni Ipotecarie di lire 500 ciascuna fruttanti lire 22.50 l'anno e rimborsabili alla pari.

### Interessi e Rimborsi

sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Chieti, Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Brescia, Verona, Bellinzona, e Lugano.

### La Sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 Giugno 1886 con godimento dal 1 luglio p. v. al prezzo di L. 457,50 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione  
» 100 — al riparto  
» 150 — al 25 Giugno 1886  
» 157 50 al 5 Luglio »

Totale L. 457 50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

### Garanzie e Vantaggi

Le Obbligazioni Chieti sono garantite in modo eccezionale e cioè con prima ipoteca su stabili, e con vincolo delle entrate Comunali che sommano a più di mezzo milione.

Chieti capoluogo di Provincia, con 23,000 abitanti è città industriale e ricca.

Le Obbligazioni ipotecarie Chieti comperate all'emissione fruttano il 5 per 0,0 d'interesse netto da ogni tassa e calcolando il maggior rimborso danno più del 5 1/4 per 0,0.

In un'epoca come l'attuale in cui l'interesse tende continuamente a ribassarsi, la Rendita dello Stato non frutta il 4 1/2 per 0,0 e sarà presto convertita, è eccezionale potersi pro-

curare **Obbligazioni ipotecarie come queste di Chieti che fruttano più del 5 1/4 per 0,0 netto da qualsiasi tassa.**

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 Giugno 1886.

In Chieti presso la Cassa Municipale. In Genova presso la Banca di Genova. In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano, e presso U. Geisser e C. banchieri.

In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

In Milano presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Padova presso i cambio valute Carlo Vason e Giovanni Graesan.

## C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

## Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

## Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

## Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

## Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

## A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Padrocchi  
Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.



**LO SCIROPPO PAGLIANO**

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

**LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA**

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5390

**Ernesto Pagliano**

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
**a S. M. la REGINA d'ITALIA**

Sapone . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzaria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884  
 Nizza 1893 — Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, **T. Pozzi, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

**PRONTA, CERTA**  
 e Radicale guarigione ed Estirpazione  
 DEI  
**CALLI AI PIEDI**

colli **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI** in Milano  
 L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C. via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.**

**IL SOVRANO RIMEDIO ANTICOLERICO**

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ G. ZAMBONI

Rappresentante per l'Italia: **G. CASTELLANI**

CHIMICO FARMACISTA VERONA

Tonico piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo, ed affatto innocua.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le coliche — la dissenteria — il vomito — il mal di mare — la febbre gialla, ed altri mali di sintomi affini, e d'indole epidemica e parassitaria. È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I moltissimi documenti di cui è fornita la rinomata **Tintura Perigozzi**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile in ogni famiglia, ed in specialità per i militari, per i viaggiatori, e per stabilimenti industriali.

A Monaco di Baviera è dichiarato ufficialmente che in tutte le famiglie in cui venne usata diede il miglior successo. In Egitto guarirono tutti quelli che l'usarono. Dalla Spezia efficacissima. Da Scapoli al Volturno, Villafranca di Piemonte, Pancagliari e Cornaiola di effetto istantaneo e sicuro. Dal Comitato Croce Bianca di Napoli, e Croce Rossa di Genova di splendidi risultati e costanti.

Deposito in Padova Farmacia **Cornelio.**

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

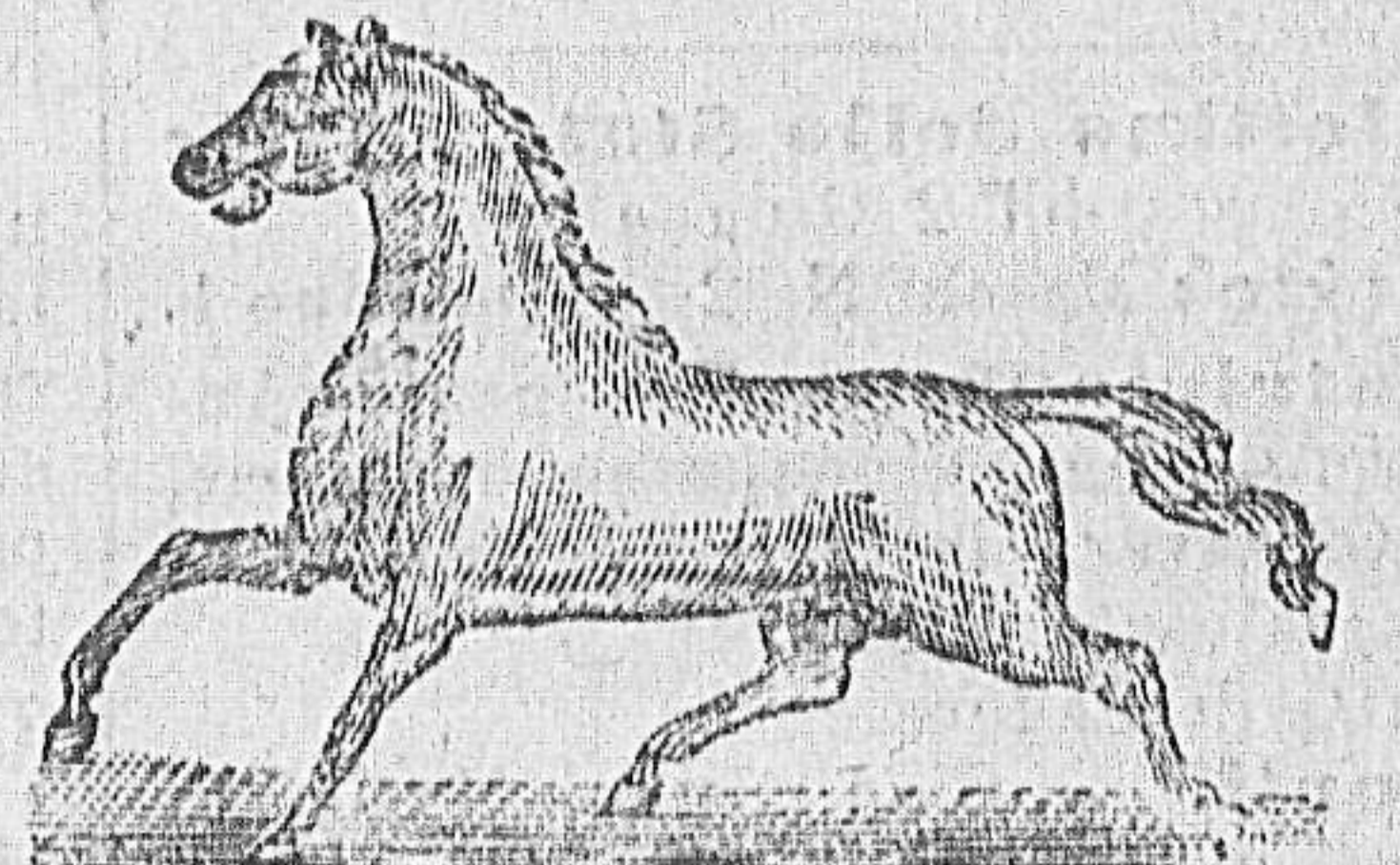
**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annonzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

**BALSAMO D'ARIGILIO**

DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

**Cauterizzante Pievesan**

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in **Padova** presso la farmacia **Luigi Cornelio**.

**Viglietti da Visita**

A LIRE 1.50 AL CENTO

**CARTA RIGOLLOT**  
 Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE  
 24, Avenue Victoria  
**PARIGI**

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietà Rovmazzi  
**BOLOGNA**

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3865.**